

no perciò non lo tenesse per iscom- * F. Paolo
 municato veramente: aggiugnendo, che questo non è portar poco
 rispetto alle Censure; anzi è un portar gran rispetto alle Censure le-
 gitime il negarlo alle false, non ado-
 rando un Dio falso per il vero; e non confessando contro la propria
 coscienza, e con iscandalo d'aver commesso peccato. Ogn'uno, che
 lo leggerà in quel luogo, non solo sottoscriverà alle ragioni ottime alle-
 gate da lui per il caso che tratta; ma resterà capacissimo, che vagliono
 tanto maggiormente nel presente, dove si tratta di un Principe e di un
 Senato * prudentissimo, e religiosissimo, per lo che il pericolo, e lo
 I 5

un Senato, è contro una Comunità. Cita perciò S.
 Agost. che chiama pernicioso, empia, sacrilega, e su-
 perba la scomunica, che si fulmina contro una com-
 unità, quando anche sarebbe notoriamente colpevo-
 le; e consiglia a' Pastori di ricorrere a Dio con orazio-
 ni, e pianti, e procurare di ricondurre la moltitudine
 al suo dovere colla dolcezza, e carità, e come dice S.
 Paolo Gal. 6. in *spiritu lenitatis*. Innocenzo IV. Papa in
 cap. Romana de sent. excomm. in 6. parla così. In *Unita-
 tem, vel Collegium proferri sententiam excommunicationis
 penitus prohiberi.*